

Trimestre internazionale gennaio-marzo 2011

RITA CORSETTI

1 gennaio:

L'Estonia adotta l'euro, diventando il 17° membro dell'Eurozona.

La presidenza di turno dell'Ue passa all'Ungheria. L'evento è segnato dalle critiche europee ad una nuova legge ungherese che aumenta il controllo statale sulla libertà di stampa.

Sanguinoso attentato contro una chiesa copta ad Alessandria d'Egitto.

La Corea del Nord invita al dialogo la Corea del Sud.

3 gennaio:

Missione della Comunità economica degli Stati dell'Africa dell'Ovest e dell'Unione africana (Ua) in Costa d'Avorio per chiedere a Laurent Gbagbo, il presidente sconfitto da Alassane Ouattara alle elezioni di novembre, di lasciare il potere.

4 gennaio:

L'Iran invita la Cina, la Russia e l'Ue a visitare i suoi siti nucleari, escludendo gli Usa.

4-12 gennaio:

Visita ufficiale del vice-prim ministro cinese, Li Keqiang, in Spagna, Germania e Gran Bretagna per migliorare i rapporti della Cina con i tre paesi. Li promette al governo spagnolo di acquistare una maggiore quantità di titoli del debito pubblico spagnolo.

5-6 gennaio:

Missione di Catherine Ashton in Medio Oriente per rilanciare il processo di pace.

Esplosione contro l'Ambasciata francese a Bamako (Mali).

6 gennaio:

Il Dipartimento della Difesa americano annuncia l'invio di altri 1.400 uomini nell'Afghanistan sud-occidentale.

7 gennaio:

Il Cile riconosce formalmente la Palestina come Stato indipendente.

8 gennaio:

Al Qaeda nel Maghreb islamico uccide due giovani francesi, rapiti il giorno precedente in Niger.

8-13 gennaio:

Missione di Hillary Clinton in Emirati Arabi Uniti, Oman e Qatar. L'11 il Segretario di Stato americano visita a sorpresa lo Yemen per parlare della lotta al terrorismo e ad Al Qaeda.

9 gennaio:

A Gerusalemme Est, il governo israeliano abbatte un'ala dell'Hotel Shepherd per far posto alla costruzione di nuovi insediamenti. Il gesto è criticato dalla comunità internazionale.

9-14 gennaio:

Missione di Robert Gates in Cina, Giappone e Corea del Sud. Durante il soggiorno a Pechino del segretario alla Difesa americano, la Cina effettua il test di prova di un nuovo aereo militare, il J-20.

9-15 gennaio:

In Sudan del Sud si tiene il referendum per l'indipendenza dal Nord. Vince il sì con il 98,83% dei voti. La creazione del nuovo Stato è prevista per luglio.

10 gennaio:

L'Iran annuncia l'arresto di agenti legati ai servizi segreti israeliani e coinvolti nell'assassinio di un fisico nucleare iraniano, avvenuto nel gennaio 2010.

Visita ufficiale di Nicolas Sarkozy alla Casa Bianca. In agenda ci sono le relazioni franco-americane, il G-20 e la lotta al terrorismo.

Durante l'incontro con il Corpo diplomatico presso la Santa Sede, Benedetto XVI difende il diritto alla libertà religiosa e condanna le violenze contro i cristiani, in particolare in Iraq e in Egitto. Il giorno successivo, l'ambasciatrice egiziana presso la Santa Sede viene richiamata al Cairo per consultazioni.

11 gennaio:

L'Ue e la Serbia firmano l'accordo bilaterale di adesione serba all'Organizzazione mondiale del commercio. L'accordo comprende disposizioni in materia di tariffe per gli scambi di beni e di reciproca apertura dei mercati dei servizi.

11-13 gennaio:

Missione del vice-presidente americano Joe Biden in Afghanistan, Pakistan ed Iraq.

12 gennaio:

Catherine Ashton incontra a Bruxelles il ministro degli Esteri bielorusso ed alcuni esponenti dell'opposizione e della società civile bielorusse. L'alto rappresentante europeo condanna la repressione violenta dell'opposizione e chiede la liberazione dei detenuti politici.

Obama riceve a Washington il primo ministro libanese Saad Hariri per parlare dell'imminente sentenza del Tribunale speciale dell'Onu per il Libano relativa all'uccisione di Rafik Hariri. Lo stesso giorno i ministri di Hezbollah e dei partiti alleati si ritirano dal governo libanese per protestare contro l'inchiesta.

Incontro tra Silvio Berlusconi e Angela Merkel a Berlino.

13-14 gennaio:

Saad Hariri si reca a Parigi e ad Ankara per consultazioni con i governi francese e turco sulla crisi libanese.

13-15 gennaio:

Visita ufficiale del presidente della Commissione europea in Azerbaijan e Turkmenistan. L'Ue e l'Azerbaijan firmano una dichiarazione congiunta sul rifornimento di gas all'Europa.

14 gennaio:

In seguito alle prolungate manifestazioni contro Zine Al-Abidine Ben Ali (scoppiate il 17 dicembre 2010, allorché un giovane disoccupato, Mohamed Bouazizi, si è dato fuoco in segno di protesta) il presidente tunisino scioglie il governo e lascia il paese, rifugiandosi in Arabia Saudita. La presidenza *ad interim* viene assunta dapprima dal primo ministro

Mohamed Ghannouchi, poi dal presidente del Parlamento Foued Mebazaa. La cosiddetta rivolta dei gelsomini contagia il resto del mondo arabo.

Visita del presidente del Pakistan alla Casa Bianca per parlare della lotta al terrorismo e della sicurezza nella regione.

15 gennaio:

Obama revoca alcune restrizioni sulla concessione dei visti, l'invio di denaro e i viaggi verso Cuba.

17 gennaio:

Il procuratore del Tribunale speciale per il Libano deposita l'atto d'accusa dell'inchiesta sull'omicidio di Rafiq Hariri. Il documento è confidenziale.

Il presidente della Siria, l'emiro del Qatar e il primo ministro della Turchia si incontrano a Damasco per discutere della crisi libanese.

L'Ua invia il presidente keniano in Costa d'Avorio per convincere Gbagbo a lasciare il potere. La missione non ottiene alcun risultato.

17-18 gennaio:

Eurogruppo ed Ecofin. Tra i punti in agenda ci sono il lancio del Semestre europeo, il rafforzamento della *governance* economica europea, la creazione del nuovo meccanismo di stabilizzazione dell'Eurozona.

18 gennaio:

Il Consiglio europeo e la Georgia concludono gli accordi sulla facilitazione della concessione dei visti per brevi periodi e sul rimpatrio delle persone senza permesso di soggiorno.

Incontro tra il presidente russo e il presidente dell'Autorità palestinese a Gerico (Cisgiordania).

18-20 gennaio:

Visita di Stato di Hu Jintao negli Usa. I due paesi concludono accordi per 45 miliardi di dollari. Tra gli argomenti discussi dai presidenti americano e cinese ci sono: il tasso di cambio dello yuan, i diritti umani, la questione del Tibet, il programma nucleare nord-coreano.

19 gennaio:

L'Arabia Saudita rinuncia al ruolo di mediatrice nella crisi libanese.

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu rafforza la missione di pace in Costa d'Avorio, inviando altri 2000 uomini e tre elicotteri militari.

20 gennaio:

Il Parlamento europeo chiede al Brasile di rivedere la decisione di non concedere all'Italia l'estradizione di Cesare Battisti.

20-21 gennaio:

Riprende ad Istanbul il dialogo sul nucleare tra il gruppo dei 5+1 e l'Iran. Non vengono raggiunti risultati significativi.

21 gennaio:

Violenta manifestazione contro il governo a Tirana (Albania). Tre manifestanti perdono la vita. L'Ue condanna l'uso della violenza.

23 gennaio:

Il rapporto sull'attacco del 31 maggio 2010 alla flottiglia diretta a Gaza, redatto da una Commissione di inchiesta israeliana, definisce il blocco marittimo del territorio palestinese e l'azione militare israeliana conformi al diritto internazionale.

24 gennaio:

Missione del presidente dell'Uzbekistan a Bruxelles per incontrare il presidente della Commissione europea e il segretario generale della Nato.

Attentato suicida all'aeroporto internazionale di Mosca *Domodedovo*. Si contano una trentina di morti. Il 7 febbraio l'attentato viene rivendicato dai ribelli nord-caucasici.

Al Jazeera pubblica 1600 documenti riservati sulle trattative tra israeliani e palestinesi. Il 12 febbraio il capo negoziatore palestinese con Israele rassegnerà le dimissioni.

24-31 gennaio:

Ad Addis Abeba (Etiopia) si riunisce il 16° vertice dell'Ua dedicato ai valori condivisi come mezzo per raggiungere una maggiore unità ed integrazione.

25 gennaio:

La nomina a primo ministro di Najib Miqati, il candidato sostenuto da Hezbollah, provoca violente manifestazioni di protesta in Libano.

L'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa adotta una risoluzione in cui si chiede di indagare sul traffico di organi avvenuto durante la guerra in Kosovo.

In Egitto esplodono manifestazioni di protesta contro Mubarak. Il premio Nobel Mohamed El Baradei, tornato al Cairo per prendere parte al movimento di protesta, chiede al presidente egiziano di lasciare il potere. L'Ue difende il diritto alla libertà di espressione e all'associazione pacifica, condanna l'uso della forza e chiede alle autorità egiziane di rispondere in modo costruttivo e pacifico alle richieste di riforma del popolo egiziano. Gli Usa chiamano entrambe le parti ad evitare l'uso della violenza e difendono il diritto di associazione pacifica e la libertà di parola.

26 gennaio:

Ad un anno dalla sua nomina, Ahmad Jalaf Massa'deh si dimette dall'incarico di segretario generale dell'Unione per il Mediterraneo per protestare contro la paralisi che blocca il funzionamento dell'organismo.

26-30 gennaio:

A Davos (Svizzera) si apre il World Economic Forum Annual Meeting 2011. Tra i punti in agenda ci sono: il ruolo della Cina e dell'India nell'economia globale; la stabilità dell'Eurozona; le regole finanziarie condivise; il moto di protesta nel Sud del Mediterraneo.

28 gennaio:

Il Paraguay riconosce ufficialmente lo Stato palestinese.

Il Consiglio di pace e sicurezza dell'Ua istituisce un comitato di mediazione della crisi in Costa d'Avorio.

29 gennaio:

Mubarak scioglie il governo e nomina primo ministro Ahmad Shafiq, ex capo di Stato maggiore. Omar Suleiman, capo dei servizi segreti, viene nominato vice-presidente.

31 gennaio:

L'Ue impone il congelamento dei beni e la limitazione dei visti a Lukashenko e ai suoi collaboratori a causa della repressione violenta delle manifestazioni di protesta seguite alle elezioni presidenziali del 19 dicembre 2010.

1 febbraio:

Mubarak annuncia di voler restare in carica fino alla fine del mandato e di non volersi ricandidare alle elezioni di settembre.

2 febbraio:

Catherine Ashton incontra a Bruxelles il ministro degli Affari esteri tunisino ed il primo ministro yemenita.

Conferenza internazionale dei donatori a Varsavia per raccogliere fondi da devolvere alla società civile bielorusa.

3 febbraio:

Il Parlamento europeo adotta una risoluzione sulla crisi dei rifiuti in Campania, in cui chiama l'Italia a rispettare la legislazione europea, a migliorare la trasparenza, a combattere l'azione della criminalità organizzata.

Incontro a Madrid tra Angela Merkel e Luis Zapatero per consultazioni sulle maggiori questioni di politica internazionale, la stabilità dell'Eurozona e la politica economica europea.

3-4 febbraio:

Prima visita ufficiale in Francia del primo ministro dell'Autorità palestinese per discutere della situazione nei Territori palestinesi.

4 febbraio:

Il Consiglio europeo discute della politica energetica dell'Ue, dello sviluppo economico dell'Eurozona, della situazione in Tunisia e in Egitto. La Germania e la Francia presentano un patto per il rafforzamento della competitività e della convergenza.

Scontri militari tra Thailandia e Cambogia nei pressi di Preah Vihear, un tempio dell'XI secolo conteso tra i due paesi. Il segretario generale dell'Onu richiama le due parti alla moderazione e a risolvere pacificamente la disputa.

4-6 febbraio:

A Monaco si tiene la 47a edizione della Conferenza sulla sicurezza. Tra i temi in agenda ci sono: le implicazioni della crisi finanziaria sulla stabilità e sulla sicurezza globali; la non-proliferazione nucleare; la sicurezza cibernetica; i movimenti di protesta nel mondo arabo. Il segretario di Stato americano chiede al vice-presidente egiziano Suleiman di trovare un compromesso con l'opposizione in vista di nuove elezioni.

5 febbraio:

Tra Usa e Russia entra ufficialmente in vigore il nuovo trattato Start.

6 febbraio:

In Egitto Suleiman avvia il confronto con l'opposizione. I Fratelli musulmani si ritirano dalle consultazioni.

8 febbraio:

Incontro tra il segretario alla Difesa americano e l'omologo francese a Washington per discutere dell'impegno militare in Afghanistan, del programma nucleare iraniano, della situazione in Egitto e per firmare un accordo sulla sicurezza nello spazio.

8-9 febbraio:

Primo incontro tra le Coree del Nord e del Sud dopo l'attacco nordcoreano all'isola di Yeonpyeong, avvenuto il 23 novembre 2010. Le due parti non raggiungono alcun accordo.

10 febbraio:

Mubarak annuncia la cessione dei poteri a Suleiman, ma ribadisce l'intenzione di rimanere in carica fino a fine mandato.

La giustizia messicana respinge il ricorso di Florence Cassez, una donna francese arrestata nel 2005 con l'accusa di aver partecipato a numerosi rapimenti e condannata a 60 anni di reclusione. Nei giorni successivi scoppia una crisi diplomatica tra il governo messicano e il governo francese, il quale crede nell'innocenza della donna e ne ha più volte chiesto l'estradizione.

11 febbraio:

Suleiman annuncia le dimissioni di Mubarak. Il potere passa nelle mani del Consiglio supremo delle forze armate.

12 febbraio:

Colloquio telefonico tra il ministro dell'Interno italiano e il commissario europeo agli Affari interni sull'arrivo massiccio a Lampedusa di profughi provenienti dal Maghreb.

13-15 febbraio:

Il 13 il Consiglio supremo delle forze armate egiziane scioglie il Parlamento ed annuncia che rimarrà in carica per sei mesi, fino alla formazione di un nuovo governo. Il 15 viene istituita una Commissione incaricata di revisionare la costituzione.

14 febbraio:

Missione di Franco Frattini in Siria, Tunisia e Giordania. A Tunisi il ministro degli Affari esteri italiani offre al primo ministro il sostegno logistico italiano per pattugliare le coste tunisine e frenare l'ondata migratoria. La proposta viene rifiutata.

14-16 febbraio:

Missione di Catherine Ashton in Tunisia e in Medio Oriente. L'Ue offre di sostenere finanziariamente il processo di transizione tunisino.

15 febbraio:

L'Italia presenta all'Ue una richiesta ufficiale di aiuto per far fronte al flusso migratorio dal Nord Africa. Il commissario europeo agli Affari interni promette un sostegno finanziario europeo e invia la missione Frontex.

18 febbraio:

Gli Stati Uniti pongono il veto ad una risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu che condanna gli insediamenti israeliani nei Territori palestinesi.

18-19 febbraio:

G-20 finanziario a Parigi. Tra i temi in agenda c'è la questione degli squilibri economici globali.

20 febbraio:

In seguito alla cruenta repressione delle manifestazioni popolari contro il regime di Gheddafi, l'Ue condanna l'uso della violenza contro i manifestanti pacifici e chiama le autorità libiche a prestare ascolto alle legittime richieste della popolazione. Anche gli Stati Uniti e le Nazioni unite condannano l'uso della violenza.

21 febbraio:

Visita di David Cameron in Egitto per parlare della transizione democratica con i nuovi *leaders* militari e politici egiziani.

22 febbraio:

Missione di Catherine Ashton in Egitto per discutere del ruolo dell'Ue nel processo di transizione democratica.

Missione dei ministri francesi dell'Economia e degli Affari europei in Tunisia per portare il sostegno finanziario francese al processo di transizione democratica.

Per la prima volta dal 1979, due navi della Marina militare iraniana, dirette in Siria per delle esercitazioni, passano dal Canale di Suez ed entrano nel Mediterraneo. Israele definisce l'episodio una provocazione.

Riunione d'urgenza del Consiglio di sicurezza dell'Onu per discutere della crisi libica. Si condannano la violenza e l'uso della forza contro i civili, le repressioni delle dimo-

strazioni pacifiche e l'uccisione di centinaia di civili. Si chiede al governo libico di proteggere la popolazione civile e di rispettare i diritti umani.

La Lega araba sospende la Libia dalle riunioni dell'organizzazione.

24 febbraio:

L'Ue e il Brasile concludono accordi sull'esenzione dal visto per soggiorni di breve periodo.

Vertice Ue-Russia sulla situazione in Nord Africa e in Medio Oriente.

24-25 febbraio:

Consiglio europeo in materia di Giustizia e Affari interni. Si discute, in particolare, della situazione in Nord Africa, in Libia e dei flussi migratori.

25 febbraio:

La Commissione europea stanziava 3 milioni di euro per portare aiuti umanitari in Libia. Gli Stati Uniti bloccano i beni in America di Gheddafi, della sua famiglia e dei suoi collaboratori e chiudono l'Ambasciata americana a Tripoli.

Il Consiglio dei diritti umani dell'Onu condanna fermamente la repressione violenta delle manifestazioni in Libia, chiede un'inchiesta internazionale per indagare sulle violazioni dei diritti umani e raccomanda la sospensione della Libia dall'organismo.

Riunione informale dei ministri della Difesa europei a Budapest. I ministri raggiungono un accordo di massima sulle sanzioni da imporre alla Libia, si consultano con la Nato e chiamano la comunità internazionale a sincronizzare l'azione.

Riunione d'urgenza del Consiglio della Nato per discutere della situazione in Libia. L'Alleanza si dichiara pronta ad ogni evenienza.

Visita di Nicolas Sarkozy in Turchia in qualità di presidente di turno del G-20.

25-26 febbraio:

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu adotta all'unanimità la risoluzione 1970 (2011), che impone l'embargo sulla fornitura delle armi alla Libia, vieta a Gheddafi, alla sua famiglia e ai dignitari del regime di viaggiare nei territori degli Stati membri dell'Onu e blocca i loro beni finanziari. Il Consiglio deferisce alla Corte penale internazionale (Cpi) l'inchiesta sui crimini contro l'umanità commessi in Libia a partire dal 15 febbraio.

26 febbraio:

L'Iran annuncia l'arresto della centrale nucleare di Bushehr per problemi tecnici.

27 febbraio:

In seguito al perpetuarsi delle proteste, Ghannouchi si dimette dalla carica di primo ministro della Tunisia. Al suo posto viene nominato Benji Caid Sebsi.

A Bengasi (Libia) viene istituito il Consiglio nazionale libico per la transizione, finalizzato a coordinare le attività di rivolta al regime di Gheddafi.

28 febbraio:

L'Ue impone alla Libia sanzioni analoghe a quelle Onu.

Si riunisce a Ginevra la sessione ministeriale del Consiglio dei diritti umani dell'Onu, dedicata alla crisi libica.

28-2 marzo:

Visita di Zapatero in Qatar, negli Emirati Arabi Uniti e in Tunisia.

1 marzo:

L'Assemblea generale dell'Onu sospende la Libia dal Consiglio dei diritti umani.

Visita del presidente del Kirghizistan a Bruxelles per discutere del processo di stabilizzazione del paese con i presidenti del Consiglio e della Commissione.

2 marzo:

Due navi da guerra americane, la Uss Kearsarge e la Uss Ponce, entrano nel Mediterraneo e si dirigono verso la Libia per prestare soccorso umanitario.

3 marzo:

Il primo ministro egiziano, Ahmad Shafiq, rassegna le dimissioni. Il Consiglio supremo delle forze armate nomina Essam Sharaf.

Incontro al Cairo tra il presidente turco, Abdullah Gul, ed i vertici militari egiziani per discutere del processo di transizione democratica in Egitto.

Hugo Chavez si propone come mediatore nella crisi libica.

Missione del commissario europeo alla Cooperazione internazionale, l'aiuto umanitario e la risposta alle crisi e del ministro ungherese degli Affari europei per monitorare la situazione umanitaria ai confini tra Libia e Tunisia. L'Ue annuncia lo stanziamento di 30 milioni di euro di aiuti umanitari.

In ottemperanza alla risoluzione 1970 (2011) dell'Onu, la Cpi apre un'inchiesta internazionale sulla violazione dei diritti umani in Libia.

Il presidente americano riceve a Washington il suo omologo messicano. Nel corso della conferenza stampa congiunta, Obama dichiara che Gheddafi ha perso ogni legittimazione e deve lasciare il potere e che sono in esame diverse opzioni di intervento, anche di carattere militare, tra cui quella dell'istituzione di una zona di non-sorvolo (*no-fly zone*).

4 marzo:

Al fine di facilitare l'applicazione delle sanzioni Onu e le indagini della Cpi, l'Interpol dirama un allarme globale sul pericolo di fuga e di movimento dei beni di Gheddafi, dei suoi familiari e dei suoi collaboratori.

6 marzo:

Visita ufficiale del ministro degli Affari esteri francese in Egitto per incontrare il capo del Consiglio supremo delle forze armate egiziano e il segretario generale della Lega araba.

7-10 marzo:

L'Ue e Timor Est firmano quattro programmi strategici per lo sviluppo della democrazia, delle aree rurali e del ruolo della società civile.

8 marzo:

L'Organizzazione della Conferenza islamica condanna l'uso della forza contro i civili in Libia e chiama gli Stati membri a prestare soccorso umanitario. Pur essendo contraria ad un intervento di tipo militare, l'Organizzazione è pronta a prendere in considerazione il blocco aereo.

8-9 marzo:

Avvio dei colloqui tra Serbia e Kosovo a Bruxelles.

9 marzo:

Il Parlamento europeo adotta una risoluzione sulla Turchia, in cui annovera la violazione della libertà di stampa e di altri diritti fondamentali da parte del governo turco, lo stallo nella questione turco-cipriota e la mancata realizzazione di una piena riforma costituzionale tra le cause che rallentano i negoziati per l'ingresso della Turchia nell'Ue.

10 marzo:

Sarkozy riceve all'Eliseo due delegati del Consiglio nazionale libico per la transizione e riconosce il Consiglio come il solo legittimo rappresentante del popolo libico.

Il Parlamento europeo chiede il riconoscimento del Consiglio nazionale libico per la transizione come l'autorità che rappresenta ufficialmente l'opposizione libica. Invita gli Stati membri a tenersi pronti all'istituzione di una zona di non sorvolo e a rispettare il prin-

cipio di solidarietà e la condivisione delle responsabilità nel controllo delle frontiere. Chiede ulteriori sanzioni contro l'Iran per le ripetute violazioni dei diritti umani e condanna l'esecuzione capitale di Zahra Bahrami, una donna iraniano-olandese arrestata dalle autorità iraniane per traffico di droga, in quanto alla donna è stato negato il diritto ad un processo equo e trasparente.

Il Consiglio di pace e sicurezza dell'Ua istituisce un comitato *ad hoc* composto dai capi di Stato del Congo, della Mauritania, del Mali, del Sudafrica e dell'Uganda per facilitare il dialogo tra le parti in Libia.

Il Dalai Lama annuncia di volersi dimettere dalla funzione di capo del governo tibetano.

10-11 marzo:

Incontro a Bruxelles dei ministri della Difesa della Nato sulla situazione in Libia. Tra i temi in discussione ci sono l'assistenza umanitaria e l'eventualità di un intervento militare o di un blocco aereo. Viene rafforzato il dispositivo marittimo al largo delle coste libiche. La possibilità di un intervento viene subordinata a tre condizioni: dovrà essere indispensabile, legittimato da una risoluzione dell'Onu ed avere un attivo sostegno regionale.

11 marzo:

Consiglio europeo straordinario sulla Libia e il Nord Africa. L'Ue sostiene il processo di democratizzazione, condanna l'uso della violenza e le violazioni dei diritti umani perpetuate dal regime libico, chiama Gheddafi a lasciare subito il potere, si dichiara pronta all'adozione di ulteriori sanzioni e a prendere in considerazione tutte le opzioni. Gli altri Stati membri si impegnano a condividere l'onere dell'emergenza umanitaria con i paesi più esposti ai flussi migratori dal Nord Africa. La Francia e la Gran Bretagna premono per l'opzione militare in Libia.

Vertice straordinario dei paesi dell'Eurozona per concordare un patto per l'euro che preveda un maggiore coordinamento in materia di competitività e convergenza e per discutere del rafforzamento della stabilità finanziaria.

Il Giappone viene colpito da violente scosse di terremoto e da uno tsunami di forza eccezionale. Si contano almeno 16000 morti. Gravemente danneggiata, la centrale nucleare di Fukushima sembra sfuggire al controllo dei tecnici. Si riaccende nell'opinione pubblica internazionale il dibattito sulla sicurezza atomica.

12 marzo:

La Lega araba, riunita al Cairo, dichiara che il governo di Gheddafi ha perso ogni legittimazione e chiede al Consiglio di sicurezza dell'Onu l'imposizione di una zona di non sorvolo.

La brutale uccisione di una famiglia di coloni israeliani vicino Nablus (Cisgiordania) innesca una serie di offensive tra israeliani e palestinesi.

13-14 marzo:

Missione di Catherine Ashton in Egitto per un colloquio con i vertici egiziani e della Lega araba.

14 marzo:

Nell'ambito del Consiglio di cooperazione del Golfo, le truppe dell'Arabia Saudita e degli Emirati Arabi Uniti intervengono militarmente in Bahrein per sedare le manifestazioni di opposizione contro il re Hamed bin Issa al Khalifa.

14-15 marzo:

A Parigi vertice dei ministri degli Affari esteri del G-8. Tra i temi in agenda ci sono: la situazione in Libia e nel mondo arabo; il terremoto in Giappone; la crisi in Costa d'Avorio. La possibilità di intervenire contro il regime di Gheddafi per proteggere dalle repressioni in

corso la popolazione che si è ribellata viene subordinata alle deliberazioni che saranno adottate sulla questione dalla Lega araba e dal Consiglio di sicurezza dell'Onu. In margine alla riunione, il segretario di Stato americano incontra un rappresentante dell'opposizione libica.

Riunioni di Eurogruppo ed Ecofin sul rafforzamento della *governance* economica europea e sulla riforma del patto di stabilità e crescita.

15 marzo:

L'Ue e gli Usa concludono un accordo sulla sicurezza dell'aviazione civile.

15-17 marzo:

Missione di Hillary Clinton in Egitto e in Tunisia.

17 marzo:

Con 10 voti favorevoli e cinque astensioni (Brasile, Cina, Germania, India, Russia), il Consiglio di sicurezza dell'Onu approva la risoluzione 1973 (2011), che autorizza gli Stati membri a prendere tutte le misure necessarie (con l'esclusione dell'occupazione straniera del territorio libico) per proteggere la popolazione civile libica ed interdire i voli nello spazio aereo libico.

18 marzo:

I ministri finanziari del G-7 decidono di intervenire sul mercato dei cambi per frenare il crollo della valuta giapponese.

La Libia annuncia il cessate il fuoco e l'arresto delle operazioni militari. Nonostante la dichiarazione, l'azione governativa di repressione delle proteste prosegue.

19 marzo:

Vertice internazionale a Parigi sull'intervento in Libia. La Francia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti lanciano l'operazione *Odyssey Dawn*, che prevede attacchi aerei e missilistici per garantire la zona di esclusione aerea. L'Italia mette a disposizione sette basi militari e mobilita l'aviazione. Tra gli altri partecipanti all'intervento ci sono il Canada, la Spagna, il Qatar. La Germania non prende parte all'operazione. La Lega araba, la Cina e la Russia deplorano le modalità dell'intervento.

Referendum in Egitto su un pacchetto di emendamenti costituzionali. I Fratelli musulmani invitano a votare per il sì, Mohamed El Baradei ed Amr Moussa per il no. Vince il sì con il 77% dei voti.

19-23 marzo:

Visita ufficiale di Obama in Brasile, Cile e El Salvador. Il presidente americano riconosce il ruolo di potenza globale del Brasile.

21 marzo:

L'Ue congela le risorse economiche di Mubarak e di altre 19 egiziani. Inoltre, inasprisce le misure contro la Libia.

In vista del Consiglio europeo, i ministri delle finanze dell'Eurozona trovano un'intesa sul Meccanismo di stabilità europea, un fondo permanente che dovrebbe entrare in funzione nel 2013.

21-25 marzo:

Missione di Robert Gates in Russia, Egitto, Israele, Cisgiordania e Giordania. In Russia il segretario alla Difesa americano discute della missione in Libia e del sistema missilistico in Europa. In Egitto rinnova la *partnership* militare tra il paese e gli Usa.

22 marzo:

Karzai annuncia l'avvio della transizione al controllo afgano delle operazioni di sicurezza.

Trimestre internazionale

La Nato lancia un'operazione navale per garantire il rispetto dell'embargo delle armi imposto alla Libia.

23 marzo:

Attentato alla fermata di un autobus nel centro di Gerusalemme. Si contano un morto ed una trentina di feriti.

24 marzo:

Viene raggiunto un accordo parziale sul trasferimento alla Nato del comando militare delle operazioni in Libia. Nel frattempo, l'Alleanza prende parte alla *no-fly zone*.

24-25 marzo:

Il Consiglio europeo di primavera adotta un pacchetto di misure che prevede l'implementazione del Semestre europeo, la riforma del patto di stabilità e di crescita, l'adozione di un patto per l'euro finalizzato a rafforzare il coordinamento europeo in materia di competitività e convergenza, la creazione del Meccanismo europeo di stabilità. In agenda ci sono anche la situazione in Libia e in Giappone.

25 marzo:

Incontro tra il comitato *ad hoc* dell'Ua e i rappresentanti del governo libico.

Missione di Franco Frattini e Roberto Maroni in Tunisia per discutere dei flussi migratori e dell'erogazione di aiuti umanitari.

27 marzo:

La Nato decide di assumere il comando dell'intervento in Libia e lancia l'operazione *Operation Unified*, finalizzata alla protezione dei civili.

28 marzo:

Il Qatar riconosce il Consiglio nazionale libico per la transizione come il legittimo rappresentante del popolo libico.

Videoconferenza sulla missione in Libia tra Cameron, Merkel, Obama e Sarkozy.

In un discorso alla National Defense University, Obama illustra le ragioni dell'intervento americano in Libia, ponendo l'accento sulla necessità di difendere il popolo libico dai brutali attacchi da parte di Gheddafi, sull'adempimento del mandato Onu, sul sostegno regionale all'operazione e sulla difesa degli interessi e dei valori americani.

28-29 marzo:

I segretari agli Interni di India e Pakistan si incontrano a New Delhi nell'ambito della ripresa del dialogo tra i due paesi dopo l'attacco terroristico di Mumbai del 2008.

29 marzo:

Conferenza internazionale sulla Libia a Londra. Sono presenti circa 40 delegati delle maggiori organizzazioni internazionali e regionali. L'Ua non prende parte ai lavori. Viene creato un gruppo di contatto internazionale per dirigere politicamente le operazioni. A margine della conferenza, Hillary Clinton incontra i rappresentanti dell'opposizione libica.

In seguito alle prolungate proteste popolari, il governo siriano rassegna le dimissioni.

30 marzo:

In un intervento al Parlamento, Bashar al-Assad dichiara che la Siria è vittima di una cospirazione nazionale ed internazionale. Pur promettendo riforme ai manifestanti, il presidente siriano non revoca lo stato di emergenza imposto al paese dal 1963.

Il primo ministro indiano e il suo omologo pachistano assistono insieme alla semifinale dei mondiali di cricket, giocata dalle nazionali dei rispettivi paesi.

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu adotta all'unanimità la risoluzione 1975 (2011), che chiede la fine immediata delle violenze in Costa d'Avorio ed impone a Laurent Gbagbo, a sua moglie e a tre collaboratori il congelamento dei beni ed il divieto di viaggiare.

Il ministro degli Affari esteri libico, Moussa Koussa, fa defezione e si rifugia in Gran Bretagna. Londra non gli concede l'immunità. Le autorità inquirenti scozzesi esprimono l'intenzione di interrogare Koussa in relazione all'attentato di Lockerbie del 1988.

30-31 marzo:

Missione in Tunisia dei commissari europei all'Allargamento e agli Affari interni per parlare del processo di democratizzazione e della gestione dei flussi migratori.

Visita di lavoro di Sarkozy in Cina in qualità di presidente del G-20. Durante il viaggio, Sarkozy fa sosta in Giappone per esprimere al paese la solidarietà della Francia e del G-20 e chiedere l'istituzione di *standards* internazionali sulla sicurezza nucleare.

31 marzo:

La Nato assume ufficialmente il comando delle operazioni in Libia.

Incontro privato tra David Cameron e Recep Tayyip Erdogan al numero 10 di Downing Street per parlare delle relazioni tra i due paesi e del ruolo della Turchia in Libia.